

Rebeldia: "No a nuove destinazioni militari nell'area dismessa"

Author : Redazione

Date : 16 gennaio 2015



Contrario a nuove destinazioni militari per la porzione in via di dismissione di Camp Darby il Progetto Rebeldia, che chiede un riutilizzo a fini civili e sociali.

"L'annuncio da parte del Pentagono - scrive in una nota - di una dimezzamento del più grande arsenale americano di armi in Europa non va però nell'indirizzo auspicato dai movimenti contro la guerra.

La posizione strategica di Camp Darby e il potenziamento delle infrastrutture per la movimentazione delle armi rimangono anche se su una area più ridotta. A fronte di questo noi ribadiamo la nostra contrarietà alla presenza di questa base da cui sono partiti le armi e le bombe per i tanti fronti di guerra di questi anni".

"Quale sarà il futuro di questi spazi - chiede il Progetto Rebeldia se come riferito dal Pentagono le aree che gli americani lasceranno saranno trasferite al Ministero della Difesa? Noi ribadiamo le proposte che insieme con i movimenti abbiamo elaborato in numerosi convegni e iniziative in tutti questi anni. Questo territorio deve essere aperto alla cittadinanza, siamo contrari a nuove destinazioni militari. Siamo profondamente contrari alle ipotesi avanzate dalla giunta Filippeschi attraverso le dichiarazioni dell'assessore Zambito di collocare nelle aree dismesse soldati e mezzi che oggi si trovano nelle caserme Bechi Luserna e Artale. Pisa va smilitarizzata: il progetto caserme è defunto e c'è l'occasione per restituire alla città aree importanti a partire dal Distretto 42 che dopo lo sgombero è da quasi un anno tornato nel più profondo abbandono.

Per noi chiudere le basi militari non ha mai significato e mai significherà aprire al loro posto caserme".